

ESAME  
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO  
Art. 357 Cod. proc. pen.



Affogliaz. N. 47

166

L'anno millenovecento 69 il giorno 29  
del mese di aprile alle ore 10  
in Firenze via Benedetto Fortini 37 - Istituto V. V ene

Avanti di Noi dr. Alessandri G. Gualberto consigliere  
Istruttore con l'intervento del dr. Spremolla P.M.  
e con la presenza altresì del Tenente CC/ Dell'Amico  
assistiti dal sottoscritto comandante del Nucleo Inv. C. Firenze  
e M. M. c.s. Gaetano Ferrero comandante Tenenza Signa  
È comparso il testimone seguente cui rammentiamo anzitutto a mente del-  
Si è avuta la presenza del bambino sottoindicato  
l'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità  
null'altro che la verità, e le pene stabilite, contro i colpevoli di falsa testimo-  
nianza.

anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo  
MELE Natalino, nato a S. Casciano V.P. il 25.12.1961  
residente a Lastra a Signa via XXIV Maggio nr. 177  
ed attualmente presso l'istituto Vittorio V. suddetto  
XXXX. Si da atto che il bambino dopo avere parlato  
sull'attuale sua vita presso l'Istituto, viene in-  
terrogato per ricordare fatti salienti:  
chiesto se si ricordi dello sro di Scandicci Poiché il  
bambino sta giocando con carro armato e domandatogli  
se gli piacciono le pistole risponde di no. Chiesto  
gli se il di lui padre avesse in casa una rivoltella  
risponde di no. Chiestogli se si ricordi di essere  
stato in casa di Piero, zio di Scandicci, e, chiesto  
se ci sia stato volentieri risponde di si. portato  
a parlare di quanto avvenne quella sera il bambino  
dice di essere stato preso in macchina con la mamma  
dallo " Zio " e di essere andato al cinema, c'era un  
film di guerra e poi usciti videro un uomo che non  
sa dire chi fosse e con il quale non parlarono però  
ne la mamma ne lo " Zio ", quindi andarono via con  
macchina. Vide che la mamma scese dalla macchina e  
cambiò posto con lo " Zio " che si mise a sedere e  
tirò giù il sedile. Sentì che la mamma parlava con  
lo " Zio " ma non sa dire cosa abbiano dicessero. Chi-  
stegli se la mamma abbia solo parlato, se abbia fa-  
la lotta con lo zio, risponde che non ha fatto " la  
lotta "; Chiestogli se sentì sparare risponde di si.  
Chiestogli chi c'era con il padre il bambino insis-  
tente dice che con il padre c'era lo " Zio Piero  
di Scandicci; Chiestogli chi abbia sparato il bambi-  
no " Piero ". Chiestogli quanti colpi dice 5 o 6; Ch-  
stegli il bambino a domanda risponde che per primo fu spa-  
rato alla mamma; il bambino dice altresì che lo " Zio  
Piero " era venuto con una bicicletta celeste



ed il padre con una bicicletta marrone. Il bambino dice ancora che la rivoltella fu gettata nel fosso vicino e che lui andò via con il padre che lo portò in braccio. Chiestogli se gli abbiano detto di non dire quello che ha invece rivelato, risponde che il padre gli aveva detto di non dirlo. Chiestogli se c'era anche Vinci Francesco dice di sì. Chiestogli allora di ricordare che abbia visto quella sera, ricorda oltre il papà, la mamma, l'uomo che era in macchina che lui chiama anche " Zio ", lo zio Piero e non menziona il Vinci Francesco. Chiestogli perché non lo abbia ricordato risponde " Me lo disse il babbo di dire di averlo visto ". Chiestogli se lo Zio Piero gli abbia detto di non dire nulla dice di no.

Si da atto che a questo punto l'interrogatorio viene sospeso per non stancare il bambino che dimostra di essere commosso. Prima di allontanarsi rinnovata la domanda se lo zio Piero gli abbia detto di non dire qualcosa il bambino dice " Mi disse di avere visto Salvatore fra le canne " . -

Breuil

Illy